

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



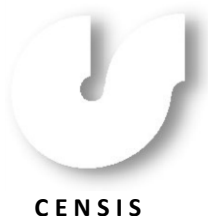
MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI), 2014-2020

SERVIZIO DI SUPPORTO VOLTO A RAFFORZARE L'EMPOWERMENT DELLE PREFETTURE-UU.TT.G. PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SUL TERRITORIO PER LA GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO DA ATTIVARE ATTRAVERSO FONDI EUROPEI

Piano territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio nella provincia di Caltanissetta

Giugno 2023



Deloitte.

INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 1 |
| SEZIONE PRIMA - ANALISI DI CONTESTO | 3 |
| SEZIONE SECONDA- ANALISI DEI FABBISOGNI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE E POSSIBILI SOLUZIONI | 7 |
| 1. AREA DELLA GOVERNANCE E DELL'ACCOGLIENZA | 8 |
| Bisogni | 8 |
| Azioni e interventi | 9 |
| 2. AREA INCLUSIONE LAVORATIVA E PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E CAPORALATO | 13 |
| Bisogni | 13 |
| Azioni e interventi | 15 |
| 3. AREA DELLA INCLUSIONE ABITATIVA | 23 |
| Bisogni | 23 |
| Azioni e interventi | 23 |
| 4. AREA TUTELA DELLA SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE | 29 |
| Bisogni | 29 |
| Azioni e interventi | 30 |
| 5. AREA DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMAZIONE LINGUISTICA | 37 |
| Bisogni | 37 |
| Azioni e interventi | 37 |
| APPENDICE STATISTICA | 42 |

PREMESSA

Il Piano Territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio nella Provincia di Caltanissetta (di seguito Piano) illustrato nelle pagine che seguono è uno strumento di analisi e orientamento a supporto del lavoro della Prefettura e degli stakeholder del territorio per pianificare i progetti e le azioni della prossima stagione di programmazione 2021-2027.

Il Piano è stato realizzato sulla base degli elementi informativi e conoscitivi in possesso della Prefettura relativi al sistema e ai percorsi di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri. Tali elementi sono stati integrati con le indicazioni emerse a seguito dell'attività di ascolto degli stakeholder territoriali realizzata nel tempo dalla Prefettura.

La provincia di Caltanissetta è interessata soprattutto da un consistente flusso di cittadini stranieri, di varie nazionalità, che vengono trasferiti nel territorio provinciale per essere ospitati nel Centro Governativo polifunzionale di Pian del Lago (che comprende un CPA-ex CARA e un CPR), a seguito di soccorsi in mare eseguiti da unità navali e da sbarchi autonomi sulle coste siciliane.

Nell'elaborazione del Piano pertanto, oltre alle caratteristiche e alle problematiche di accoglienza e di integrazione dei richiedenti asilo e degli stranieri residenti, sono state considerate le dinamiche e i numeri di cittadini stranieri che giungono in provincia a seguito di sbarchi, circostanza che impatta significativamente sulla macchina dell'accoglienza, rendendo particolarmente complessa e articolata l'attività svolta dalla Prefettura, dalle Forze dell'Ordine, dai servizi sociosanitari, dalle associazioni e enti del terzo settore.

Il Piano rappresenta uno strumento di orientamento e una guida a supporto del lavoro della Prefettura e del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione allo scopo di contribuire a pianificare i progetti e le azioni della prossima stagione di programmazione europea per la gestione del fenomeno migratorio e del sistema di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio.

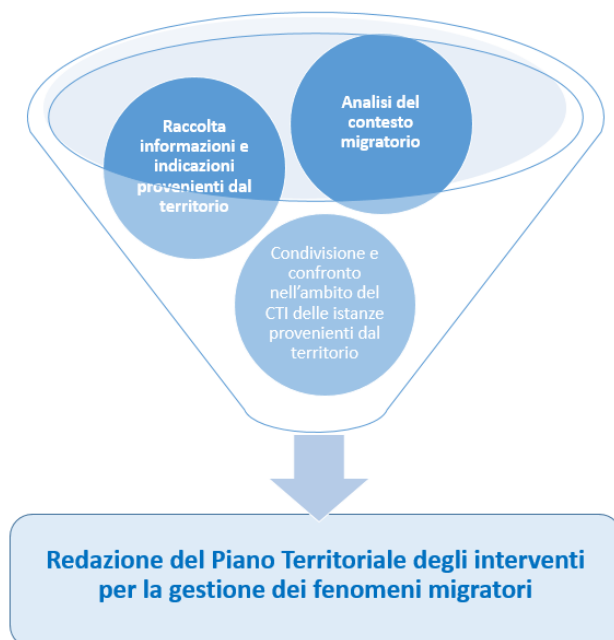
Esso è articolato nelle seguenti sezioni:

- *analisi di contesto*, che illustra la situazione generale e gli andamenti nel tempo della presenza e composizione dei cittadini stranieri nell'area

provinciale, con una particolare attenzione ai principali fenomeni emergenti e alle specificità della situazione territoriale;

- *analisi dei fabbisogni di accoglienza e integrazione e possibili soluzioni* che potrebbero essere attivate e perseguite e delle modalità operative e gestionali per garantire approcci integrati. Tale sezione è stata elaborata a partire da quanto emerso:
 - ✓ nella riunione del Consiglio Territoriale dell'11 maggio 2023 dedicata alla presentazione del lavoro e alla raccolta delle informazioni per la realizzazione del Piano;
 - ✓ da un'analisi dei dati disponibili dalle principali fonti ufficiali relative ai fenomeni migratori sul territorio provinciale, regionale e nazionale e della documentazione sulle progettualità realizzate e in via di realizzazione sul territorio.

Fig. 1: Il percorso di realizzazione del Piano territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio



SEZIONE PRIMA - ANALISI DI CONTESTO

Gli stranieri residenti nella provincia di Caltanissetta, al primo gennaio 2022, erano complessivamente 7.234, corrispondenti al 2,9% della popolazione residente sul territorio. L'incidenza degli stranieri su totale dei residenti è marcatamente inferiore al dato medio nazionale, pari all'8,5%, e anche a quello regionale, che si attesta al 3,8%.

L'incidenza degli stranieri residenti nel comune capoluogo è del 4,8%, superiore a quella dell'area metropolitana e a quella regionale. Questo dato, che corrisponde anche al fatto che quasi il 40% degli stranieri residenti nella città metropolitana è concentrato nella città di Caltanissetta, costituisce un elemento di cui tener conto nella pianificazione degli interventi sui fenomeni migratori.

A parte il caso del comune capoluogo, dove risiede il 39,7% degli stranieri residenti, un altro centro di più forte attrazione di popolazione straniera, è il comune di Gela, dove risiedono 1.360 stranieri, il 18,8% del totale. La maggiore incidenza di stranieri sul totale dei residenti si rileva, invece, nel comune di Delia, dove i 435 stranieri residenti rappresentano però l'11,1% del totale.

Nel complesso, i cittadini non comunitari rappresentano il 55,3% degli stranieri residenti e dunque la loro incidenza risulta inferiore a quanto si verifica in Sicilia (69,4%) e, in misura maggiore, nel Paese (72,4%). I non comunitari si concentrano soprattutto nel capoluogo, arrivando a rappresentare l'81,9% del totale degli stranieri residenti.

Un indicatore del grado di potenziale "stabilità" sul territorio della popolazione immigrata, nonché del suo livello di integrazione, è rappresentato dalla percentuale di minori tra gli stranieri residenti. Nel caso della provincia di Caltanissetta i minori stranieri sono il 19,9% del totale degli stranieri residenti, una quota sostanzialmente in linea, per quanto lievemente inferiore, con quella riscontrabile a livello regionale (20,4%) e nazionale (20,8%).

Consistente appare l'incremento degli stranieri residenti nell'arco di un decennio: la variazione percentuale tra il 2012 e il 2022 si attesta, infatti, sul +29,8%, valore che si confronta con il +33,4% dell'intera regione siciliana e con un dato nazionale del +16,5%.

In realtà, nel periodo più recente si registra una decisa contrazione degli stranieri residenti, pari a -10,2%, tra il 2019 e il 2022, in linea – sebbene più marcato – con l’andamento negativo che ha caratterizzato l’intero territorio siciliano.

I dati provvisori al primo gennaio 2023, a fronte di una sostanziale stabilità delle dinamiche regionali (+0,1%) e nazionali (+0,4%), evidenziano un ulteriore lieve decremento degli stranieri residenti in provincia (-1,3%), e soprattutto una contrazione più marcata di quelli residenti nel comune capoluogo che scendono a 2.781 unità (-3,2%).

Il decremento verificatosi tra il 2019 e il 2022 è la risultante di un aumento del numero di stranieri residenti che provengono dall’Africa settentrionale (4,3%) e che costituiscono il gruppo più numeroso dei residenti non comunitari (81.516 stranieri nel 2022, pari al 21,0% del totale), cui però è corrisposta una forte contrazione di stranieri di altra origine, soprattutto quelli di origine europea, principalmente comunitari, che diminuiscono del 15,5% pur rimanendo ampiamente il gruppo più numeroso in termini numerici (3.234, pari al 44,7% del totale). Diminuiscono anche gli europei non comunitari (-2,1%) e i cittadini provenienti da altre aree dell’Africa (-20,2%), dall’Asia (-5,4%) e dall’America centro-meridionale (-16,4%):

Focalizzando l’attenzione sulle dieci nazionalità più numerose presenti sul territorio provinciale, a parte la comunità rumena – che si colloca al primo posto per rappresentatività (41,7%), tutte le altre comunità nazionali considerate sono extracomunitarie. Tra queste, è possibile evidenziare che la comunità in assoluto più popolosa è quella marocchina, che raccoglie il 15,2% di tutti gli stranieri residenti, seguita da quella pakistana (9,3%) e quella tunisina (4,8%).

Inoltre, mentre per i cittadini di nazionalità rumena, la provincia di Caltanissetta risulta attrattiva soprattutto per le donne, che rappresentano il 59,2% di tutti i rumeni presenti sul territorio provinciale, e che lavorano soprattutto nel campo dell’assistenza familiare, per tutte le altre principali nazionalità si osserva una marcata prevalenza di persone di genere maschile.

Risulta poi abbastanza coerente con la suddetta configurazione il fatto che le famiglie completamente composte da stranieri costituiscano il 2,8% delle

famiglie presenti nella provincia, valore inferiore al dato regionale del 3,4% e decisamente al sotto della media nazionale del 7,0%.

Marginale, rispetto ad altre aree del paese, è la presenza di rifugiati ucraini, che al 2 giugno 2023 erano 218, di cui il 72,5% donne, con un'incidenza dello 0,1% sul totale di tutti i cittadini ucraini che hanno fatto richiesta di protezione temporanea nel nostro paese. I minori sono 79 (36,2%).

I titolari di permesso di soggiorno sono poco più di 4mila: si tratta dell'80,7% degli stranieri residenti non comunitari.

La proporzione di titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo, pari al 45,9%, è significativamente inferiore sia a quella regionale (54,6%) sia a quella che si rileva a livello nazionale (65,8%). Nella provincia sono presenti soprattutto stranieri con permessi di soggiorno correlati a richiesta di asilo, protezione internazionale, ecc., quasi tutte fattispecie con permessi di soggiorno con scadenza. In particolare, nel 2021, il principale motivo del rilascio del permesso di soggiorno – nel 31,1% dei casi – è proprio dei richiedenti asilo e rifugiati. Si tratta di una quota notevolmente più elevata di quella che si registra in Sicilia (16,2%) e nel Paese (12,8%). Analogamente, particolarmente elevata è, nel 2021, la quota di permessi di soggiorno legati, oltre che alla residenza elettiva, a motivi di religione o salute: si tratta del 24,1% dei permessi di soggiorno rilasciati nell'anno, valore che si confronta con il 14,7% a livello regionale e con il 7,9% nazionale.

Negli ultimi tre anni (2020-22), inoltre, i titolari di permesso di soggiorno della provincia sono diminuiti drasticamente, con un calo del 16,6%, contrazione dovuta solamente al deciso calo dei permessi temporanei (-28,9%), mentre i soggiornanti di lungo periodo si incrementano del 4,8%, fenomeno che rafforza l'impressione di un insediamento di cittadini stranieri che comincia ad incamminarsi, sia pure debolmente, verso percorsi di stabilità.

Considerato il carattere prevalentemente temporaneo della presenza straniera sul territorio nisseno, non stupisce che l'incidenza complessiva di iscritti alle scuole di ogni ordine e grado sia del 2,5%, decisamente inferiore al 10,6% nazionale, ma anche al dato regionale, che si attesta sul 3,8%. Anche la quota di titolari di impresa stranieri, pari al 7,3%, risulta inferiore a quella regionale (8,8%) e a quella nazionale (15,5%). Inoltre, più scarsa è la

consistenza dei titolari di origine non comunitaria, pari al 72,2% del totale dei titolari d'impresa stranieri, valore corrispondente al 79,1% in Sicilia e all'82,0% in Italia.

Al di là delle dinamiche dell'immigrazione regolare, il territorio di Caltanissetta si caratterizza per essere uno dei protagonisti del fenomeno dell'immigrazione irregolare, proprio per la presenza del Centro di Pian del Lago, che come già detto ospita un centro di prima accoglienza (ex Cara) e un CPR, con una capienza complessiva di 460 posti. Nell'ultimo periodo, in linea con quanto registrato in tutto il territorio nazionale, si registra sul territorio un aumento di MSNA, soggetti spesso vulnerabili, tanto che recentemente la Prefettura ha emanato un bando per l'apertura di un CAS loro dedicato, mentre non sono presenti CAS per adulti. Più sviluppata è la rete di seconda accoglienza, con 10 progetti SAI di cui ben 6 (111 posti) rivolti a MSNA.

SEZIONE SECONDA- ANALISI DEI FABBISOGNI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE E POSSIBILI SOLUZIONI

Dalla ricognizione, sviluppata in base alla valutazione dei progetti e delle attività in corso e realizzati sul territorio della provincia e della regione e dalla consultazione con Prefettura, Questura e gli altri stakeholder territoriali nel corso della riunione del Consiglio territoriale del 13 marzo 2023, i fabbisogni emersi sono riconducibili alle seguenti principali aree tematiche:

- *governance* e accoglienza;
- inclusione lavorativa e prevenzione e contrasto ai fenomeni di sfruttamento lavorativo e caporalato;
- inclusione abitativa;
- tutela della salute e inclusione sociale;
- integrazione scolastica e formazione linguistica.

Per ognuna delle aree individuate si riportano le principali problematiche e criticità emergenti e, conseguentemente, le azioni di intervento che possono essere oggetto di potenziamento e di ulteriori progettualità.

Nella definizione di tali ipotesi si è anche tenuto conto, laddove possibile, delle esperienze già sviluppate sia sul territorio regionale sia in altri ambiti e aree del Paese che possono rappresentare utili *best practices* di riferimento.

1. AREA DELLA GOVERNANCE E DELL'ACCOGLIENZA

Bisogni

In ragione della presenza su territorio del Centro governativo Polifunzionale (ex CARA e CPR), delle previsioni di aumento dei flussi non regolari e delle criticità da parte dei vari servizi nella presa in carico e nella gestione delle diverse necessità degli stranieri residenti, si registra un costante aumento delle complessità in tema di *governance* del fenomeno migratorio a livello territoriale.

Si tratta di fenomeni che incidono in maniera particolare sul carico di lavoro degli uffici della Prefettura e, in generale, degli uffici istituzionali coinvolti, a *vario titolo, nella gestione dei flussi migratori*.

In particolare, gli uffici prefettizi sono coinvolti nella gestione delle attività connesse al coordinamento e al monitoraggio del suddetto sistema di accoglienza e trattenimento, con la necessità tra l'altro, di ampliare la disponibilità di posti.

A tali incombenze si aggiungono quelle connesse ai migranti regolari, i quali accedono in numero sempre maggiore ai servizi erogati dallo Sportello Unico Immigrazione a titolarità prefettizia.

Più in generale, occorre tenere in debita considerazione il fatto che le emergenze si innestano su uno scenario di grande dinamicità della presenza regolare di cittadini di paesi terzi sul territorio, con una quota tendenzialmente crescente, per quanto contenuta rispetto ad altre realtà del paese, di immigrati con permessi di soggiorno di lungo periodo.

A questo proposito emerge, anche da parte degli altri attori territoriali, la necessità di rispondere a un insieme sempre più diversificato e articolato di domande di servizi informativi e amministrativi per i cittadini stranieri.

Si è sottolineata, inoltre, la necessità del supporto da parte di mediatori attraverso servizi organizzati e formalizzati di mediazione linguistica e culturale in tutti gli ambiti tematici inerenti all'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri. Le maggiori difficoltà si verificano in primo luogo sul terreno della comunicazione, non solo linguistica ma riguardo al complesso degli aspetti psicologici, sociosanitari e antropologici nella presa in carico delle persone in arrivo.

Un'ulteriore necessità emergente è che attiene la sfera della *governance* è quella relativa ad una maggior coordinamento, integrazione e informazione

in relazione alle numerose progettualità, azioni e interventi per la gestione dell'integrazione.

Sul territorio provinciale sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione alcuni progetti, finanziati dal FAMI, da altri fondi nazionali e comunitari o anche portati avanti autonomamente da associazioni locali, che hanno finora contribuito in maniera significativa alla gestione e all'inclusione dei cittadini stranieri presenti sul territorio, accompagnando il processo di integrazione e intervenendo sui fattori di disagio e fragilità.

Si rileva soprattutto la necessità di una maggiore e più diffusa conoscenza delle diverse progettualità già realizzate o in essere – alcune delle quali saranno portate avanti anche nella corrente stagione di programmazione al fine di consolidare i risultati ottenuti e supportare le istituzioni nei diversi ambiti di intervento – e di quelle che si svilupperanno nei prossimi anni. Una diffusione di conoscenza che deve coinvolgere non solo la rete degli stakeholder – al fine di perseguire un percorso di lavoro comune e sinergico – ma anche gli stessi beneficiari, che a volte, non conoscono le diverse opportunità e servizi loro offerti.

Per quanto riguarda il sistema dell'accoglienza, è emersa la necessità di ampliare e diversificare la rete di prima e seconda accoglienza, aprendo all'accoglienza diffusa, con una rete di CAS, non solo ordinari, ma anche per MSNA e soggetti con vulnerabilità psicofisiche che necessitano del supporto di operatori specializzati; parimenti anche la rete SAI territoriale dovrebbe essere ampliata e diversificata. A questo proposito è stata segnalata l'esigenza di porre particolare attenzione al tema della vulnerabilità di genere (molte donne subiscono stupri e altre violenze durante il viaggio verso l'Italia), creando sul territorio strutture di accoglienza con operatori in grado affrontare le relative problematiche.

Azioni e interventi

Sulla base delle indicazioni emerse dal confronto tra gli stakeholder, nei prossimi anni le azioni specifiche di supporto al potenziamento della governance e del sistema di accoglienza si dovranno articolare nei seguenti ambiti:

- potenziamento degli uffici della Prefettura attraverso il supporto delle attività di coordinamento e gestione della presenza di cittadini stranieri sul territorio;

- rafforzamento dell'attività di rete tra la Prefettura e gli attori istituzionali e del terzo settore del territorio, anche in funzione di un efficientamento degli sportelli e strumenti informativi rivolti ai cittadini dei paesi terzi;
- potenziamento della capacità organizzativo-analitico-previsionale e di monitoraggio della Prefettura e della rete territoriale di intervento sui fenomeni migratori;
- potenziamento delle attività di monitoraggio e controllo del sistema di accoglienza, attraverso il supporto di competenze esterne;
- ampliamento della rete di prima (CAS) e seconda accoglienza (progetti SAI)

Sul fronte della *governance* e del *potenziamento degli uffici interni della Prefettura* e, più in generale, dell'insieme degli uffici istituzionali impegnati nella gestione dei fenomeni migratori, gli interventi che potrebbero essere sviluppati riguardano:

- ✓ l'inserimento di figure specialistiche di supporto amministrativo e di mediatori linguistico-culturali presso gli sportelli e gli uffici della Prefettura;
- ✓ l'attivazione di un servizio di supporto, con figure specialistiche, alle attività di monitoraggio e gestione del sistema di accoglienza;
- ✓ l'attivazione di un servizio di supporto con risorse professionali specialistiche esterne alla Prefettura per il potenziamento delle attività di coordinamento della rete degli stakeholder territoriali;
- ✓ l'attivazione di un Tavolo permanente, nell'ambito del CTI, di monitoraggio e raccordo delle progettualità e degli interventi che insistono sul territorio provinciale e di potenziamento della capacità organizzativo-analitico-previsionale e di monitoraggio della Prefettura e della rete territoriale di intervento sui fenomeni migratori;
- ✓ attivazioni di Tavoli tematici operativi, per affrontare sinergicamente le problematiche e individuare soluzioni operative concrete;
- ✓ la realizzazione di un programma di formazione e aggiornamento per gli operatori di Prefettura, della rete istituzionale, dell'accoglienza e

del terzo settore su elementi normativi e metodologie e strumenti per la governance multilivello della gestione, programmazione ed integrazione dei servizi pubblici-privati rivolti ai migranti, e altri temi rilevati in sede di analisi dei fabbisogni.

In considerazione dei fabbisogni di figure di mediatori linguistico-culturali espresse dal territorio, la Prefettura e gli Enti Locali potrebbero attivare un servizio sperimentale di mediazione culturale, ad integrazione dei servizi già attivi.

Per quanto riguarda l'ampliamento e qualificazione del sistema di accoglienza, si potrebbero mettere in campo:

- attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dei Comuni del territorio per un ampliamento della rete SAI territoriale;
- attività di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza relativamente alle opportunità e all'arricchimento derivanti dalla integrazione sul territorio degli immigrati;
- ricognizione delle realtà del terzo settore (associazioni, cooperative sociali, ecc.) disponibili a operare nel settore immigrazione, delle competenze necessarie, ecc. e attuazione di un programma di formazione e aggiornamento degli operatori (anche in funzione di un aumento della loro capacità progettuale e propositiva);
- ricognizione su edifici/appartamenti di proprietà pubblica/banche/fondazioni/Chiesa, e disponibili per eventuale apertura di CAS, in particolare per MSNA e per soggetti con bisogni speciali (es. problemi di salute);
- erogazioni di corsi di formazione per operatore dei servizi per immigrati (in accordo con Regione, Enti formativi, ecc.)

TAVOLA 1 – AREA DELLA GOVERNANCE E DELL'ACCOGLIENZA

| PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI | AZIONI E INTERVENTI | RETE ATTIVABILE | FONTI DI FINANZIAMENTO | CONTENUTO DEL BANDO | DOTAZIONE FINANZIARIA | AMBITO TERRITORIALE |
|---|--|--|--|--|-----------------------------------|---------------------|
| <p>Aumento carichi di lavoro di Prefettura e Questura e complessità delle procedure</p> <p>Carenza di servizi di mediazione culturale negli sportelli della Prefettura e della Questura</p> | <p>Inserimento di figure specialistiche di supporto presso gli sportelli e gli uffici della Prefettura e della Questura</p> <p>Realizzazione di un programma di formazione e aggiornamento per gli operatori di Prefettura e Questura (eventualmente allargato agli operatori di altri attori istituzionali)</p> <p>Attivazione di un servizio di mediazione linguistico-culturale presso Prefettura e Questura</p> | <p>Prefettura, Questura, Ets</p> | / | / | / | / |
| <p>Rafforzamento dell'attività di rete con gli stakeholder territoriali</p> <p>Necessità di integrazione sistematica delle progettualità, delle azioni e degli interventi per la gestione dei fenomeni migratori.</p> | <p>Attivazione di un servizio di supporto con risorse professionali specialistiche esterne alla Prefettura per il potenziamento delle attività di coordinamento della rete degli stakeholder territoriali</p> <p>Attivazione di un Tavolo permanente, nell'ambito del CTI, di monitoraggio e raccordo delle progettualità e degli interventi che insistono sul territorio provinciale e di potenziamento della capacità organizzativo-analitico-previsionale e di monitoraggio</p> <p>Attivazione di tavoli tematici operativi</p> | <p>Prefettura, ETS Prefettura, CTI, altri stakeholder territoriali, comunità immigrati</p> | <p>1. Cohesion's Action for Refugees in Europe - REACT EU</p> | <p>Il React-EU è lo strumento adottato in risposta alla crisi da Covid-19. La decisione di rafforzare la programmazione in corso consente di immettere più rapidamente nell'economia reale le risorse disponibili. Nel nuovo pacchetto di misure proposto dalla Commissione rientra anche una nuova "opzione di costo semplificata" per coprire i bisogni immediati dei rifugiati nel quadro dell'Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Publications Office (europa.eu)</p> | <p>10 miliardi (Fondo)</p> | <p>Europeo</p> |
| <p>Necessità di rispondere a un insieme sempre più diversificato e articolato di domande di servizi informativi e amministrativi per i cittadini stranieri.</p> <p>Scarsa capacità progettuale e propositiva del terzo settore</p> | <p>Ricognizione delle realtà del terzo settore e delle competenze necessarie e attuazione di un programma di formazione e aggiornamento</p> <p>Erogazione di corsi di formazione per "operatore dei servizi per immigrati"</p> | <p>Prefettura, CTI, altri stakeholder territoriali, comunità immigrati</p> | / | / | / | / |
| <p>Incremento della presenza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale nei Cas e nei progetti SAI e necessità di miglioramento della prima e seconda accoglienza</p> <p>Insufficiente capacità ricettiva della prima e della seconda accoglienza</p> | <p>Potenziamento del monitoraggio e della gestione del sistema di Accoglienza, supportato da competenze esterne alla Prefettura</p> <p>Azioni di sensibilizzazione degli amministratori locali per l'ampliamento della rete SAI</p> <p>Parallele azioni di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza</p> <p>Ricognizione su edifici/appartamenti disponibili per apertura Cas per Msna e soggetti con bisogni speciali</p> | <p>Prefettura, ETS Prefettura, Anci, Enti locali, ETS</p> | / | / | / | / |

2. AREA INCLUSIONE LAVORATIVA E PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E CAPORALATO

Bisogni

L'inclusione lavorativa è la criticità che impatta prioritariamente sui percorsi di integrazione dei migranti immediatamente successivi alle fasi emergenziali e di prima accoglienza.

Su questo fronte le problematiche emergenti riguardano sia la necessità di contrastare e prevenire la diffusione del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, sia di lavorare in maniera efficace e coordinata sugli aspetti più attinenti alla gestione dei percorsi di integrazione, orientamento e inserimento lavorativo dei cittadini stranieri nelle fasi successive alla prima accoglienza.

La presenza di migranti ha dato vita a forme di sfruttamento lavorativo, in particolar modo nel comparto agricolo ma anche nell'edilizia e nei servizi alla persona (badanti irregolari), che incidono negativamente sul tessuto sociale ed economico territoriale, rappresentando terreno fertile per il diffondersi di illegalità e sommerso. In particolare, lo sfruttamento lavorativo e il lavoro irregolare in agricoltura, pur essendo un fenomeno particolarmente sviluppato nella limitrofa provincia di Agrigento, trae la propria linfa da una rete che attiva il reclutamento sul territorio nisseno, attingendo soprattutto - ma non solo - dagli ospiti del CARA. Il caporalato è presente anche nell'area di Gela, con lavoratori che si spostano tra Gela e Acate, nel ragusano.

Un'altra forma di sfruttamento è quello sessuale, presente sul territorio, che si sta evolvendo da una prostituzione di strada ad una "indoor", meno visibile alla cittadinanza e più difficile da intercettare.

In sintesi, dunque, i bisogni e le necessità di intervento segnalati riguardano la presenza di lavoratori stranieri - soprattutto stagionali impegnati nelle attività agricole - e la diffusione di fenomeni di sfruttamento lavorativo e di caporalato. Ciò mette in luce l'esigenza di intensificare e qualificare i controlli, attraverso la stretta collaborazione tra Forze dell'ordine, Ispettorato del lavoro, Inps, ecc.

A questo proposito si evidenzia che nel mese di novembre 2021, su impulso della Prefettura di Caltanissetta, è stato sottoscritto un "Accordo

interistituzionale per potenziare la sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro ed il contrasto del lavoro irregolare nel territorio provinciale di Caltanissetta” tra: Prefettura di Caltanissetta, Comune di Caltanissetta, Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, Camera di Commercio, Forze di polizia, Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, Spresal, organizzazioni sindacali, associazioni dei datori di lavoro, ordini professionali e Cassa Edile.

Il modello di intervento unitario sotteso al suddetto accordo ha consentito di intensificare le verifiche nelle aziende, portando alla luce diverse tipologie di irregolarità e casi di lavoro nero.

Il confronto proattivo tra i componenti del Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio, istituito presso la Prefettura di Caltanissetta, ha permesso di tracciare le linee di indirizzo per le successive azioni da porre in essere per dare attuazione agli impegni assunti con il protocollo.

In particolare, le principali violazioni poste in essere dalle aziende sono, nell’ordine: l’assenza di iniziative di formazione e addestramento rivolte ai lavoratori, la mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi e la mancata adozione di adeguate misure di protezione a salvaguardia dell’incolumità dei lavoratori.

Tali risultati hanno indotto a ritenere necessario, fermo restando la prosecuzione dei controlli, imprimere analogo impulso all’aspetto della formazione. Risulta dunque necessario accrescere le opportunità formative e ampliare i canali e le occasioni di informazione e sensibilizzazione rivolgendosi sia ai lavoratori che ai datori di lavoro, al fine di educare alla prevenzione, alla pratica della sicurezza e alla rigorosa osservanza della normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Alla luce di tali risultati appare quindi opportuno:

- ✓ Un lavoro per favorire la conoscenza delle regole e dei rischi lavorativi e dei percorsi di inserimento lavorativo da parte dei cittadini stranieri in genere, e degli ospiti di Pian del Lago e dei centri di seconda accoglienza, in particolare;
- ✓ Il potenziamento dei servizi di orientamento e formazione professionale;
- ✓ Il Rafforzamento di servizi e consulenti di supporto legale e burocratico amministrativo per la regolarizzazione amministrativa;

- ✓ la necessità di un maggiore coinvolgimento delle aziende e degli imprenditori nella costruzione di processi di formazione e inserimento lavorativo;
- ✓ la necessità di servizi di supporto e accompagnamento e progettualità specifiche per lo sviluppo di attività lavorative autonome o in forma cooperativa;
- ✓ la necessità di una messa a sistema di tutti i servizi e i prodotti esistenti, anche attraverso attività di informazione e comunicazione mirata.

Fondamentale nel processo di inclusione lavorativa è anche la predisposizione di un'offerta di formazione di base, correlata ai diritti e alle regole del lavoro e alla previdenza. Sono state inoltre evidenziate le problematiche relative all'impossibilità di vedersi riconosciuti i titoli di studio e le esperienze lavorative pregresse.

Azioni e interventi

Sul terreno dell'inclusione lavorativa e della prevenzione dei fenomeni di sfruttamento sono stati sviluppati numerosi progetti di respiro regionale e nazionale che hanno coinvolto anche il territorio provinciale. Alcuni di essi sono ancora in corso, come progetti "ponte" verso la nuova programmazione. Nel complesso, è opinione dei diversi stakeholder del territorio che si tratti di progettualità importanti, che hanno posto le basi per un deciso passo in avanti, e che, proprio per questo, hanno bisogno di una continuità anche nei prossimi anni, anche attraverso la diffusione sul territorio di best practices e l'ampliamento dei soggetti coinvolti.

I principali progetti di riferimento attivi sul territorio sono il FAMI 2014-2020 ON2 Integrazione "Et Labora" promosso e gestito dalla Regione Siciliana e il "P.I.U. Su.Pr.Eme (Percorsi individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento)" co-finanziato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nell'ambito del PON Inclusione- Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Il Progetto Et Labora intende potenziare i servizi per il lavoro, nonché promuovere l'accesso dei cittadini di Paesi terzi agli interventi di politiche attive del lavoro.

In particolare, le azioni previste riguardano:

- ✓ il potenziamento dell'accesso alle misure di politiche attive del lavoro, fornendo all'utenza e ai CPI orientamento legale sulle diverse normative, sulle procedure burocratiche e sulle modalità di accesso ai servizi locali, con l'impiego di operatori legali specializzati in tema di lavoro;
- ✓ l'attivazione di servizi di mediazione linguistica all'interno dei Centri per l'Impiego al fine di garantire l'accesso e la conoscenza dei servizi per il lavoro da parte dell'utenza;
- ✓ l'implementazione di strategie di contatto tra gli stakeholders istituzionali e gli operatori di settore, agevolando la fluidità dei rapporti intra e interistituzionali;
- ✓ lo sviluppo di un software/piattaforma informatica multilingue per facilitare l'accesso ai servizi per il lavoro. Il Sistema Informatico ha l'obiettivo di raggruppare e rendere disponibili tutti i servizi erogabili ed i relativi Centri per l'Impiego, attraverso una piattaforma web fruibile dai Totem multimediali installati presso i CPI, dall'Applicazione Mobile presente nei principali Store e nel Portale Web all'indirizzo Et-Labora.it. Il Sistema è pensato anche per ospitare, oltre al servizio di prenotazione, una sezione dedicata alle News sul lavoro e alle Offerte di Lavoro.

Il progetto P.I.U. Su.Pr.Eme è un intervento integrativo e complementare del Programma Su.Pr.Eme. Italia nelle aree a maggior presenza di lavoratori stagionali migranti nel settore agricolo e nelle aree urbane delle cinque Regioni del Sud Italia. Il partenariato è composto dalla Regione Puglia (lead partner) insieme alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia e Nova-Consortio nazionale per l'innovazione sociale. Il progetto si inserisce nell'ambito del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato.

Nell'ambito di tale progetto sono stati previsti, tra l'altro, azioni e interventi:

- ✓ di implementazione di piani di azione locale e reti territoriali per la prevenzione e il contrasto del caporalato;
- ✓ di promozione e realizzazione piani individuali per l'inserimento lavorativo regolare;
- ✓ di accompagnamento e sostegno alla costituzione di imprese a titolarità di cittadini stranieri con marchio etico.

Insistono anche sulla provincia nissena:

- il progetto nazionale SIPLA - Sistema Integrato di Protezione per i Lavoratori Agricoli, che per la parte SIPLA Sud ha visto come capofila l'ARCI. SIPLA Sud ha previsto attività di tutela socio-legale attraverso il rafforzamento o l'attivazione di presidi fissi e mobili per assicurare accoglienza, ascolto e accompagnamento; la creazione di Centri SIPLA ovvero di attività per l'inserimento abitativo e le attività di inclusione sociale; attività di sostegno volte all'inserimento lavorativo;
- il progetto di recente attivazione "InTrattabili. Diritti non negoziabili per contrastare ogni sfruttamento" finanziato dalla Fondazione con il Sud, che coinvolge aree della Basilicata, della Campania e della Sicilia, tra cui appunto Caltanissetta. Uno sportello fisso offrirà servizi di ascolto e orientamento legale, stabilendo la gravità della situazione di sfruttamento per decidere quali percorsi personalizzati attivare. Prevista anche la segnalazione attraverso il numero verde per titolari di protezione UNHCR, servizio gratuito nazionale gestito dal partner ARCI APS, e l'attivazione di uno Sportello donna. Saranno realizzate anche attività di formazione di supporto alle necessità pratiche di trasporto sicuro da e per i luoghi di lavoro e ricerca del lavoro e attività sociali, ricreative e laboratoriali finalizzate all'integrazione sociale.

Sul territorio regionale, anche se non ha coinvolto direttamente la provincia di Caltanissetta, da segnalare anche il portale "MI oriento", realizzato dal progetto FAMI "BUSY" dell'Asp di Trapani, che nell'ambito di un ampio intervento di *capacity building* finalizzato allo sviluppo nella P.A. del territorio siciliano delle competenze relative all'accoglienza, orientamento e inserimento sociale dei migranti, ha predisposto questo portale informativo su tutti i diversi servizi regionali, compresi quelli relativi al lavoro.

Le azioni previste da tutti questi progetti – e quelle che verranno sviluppate a livello regionale e nazionale nell'ambito della prossima programmazione – possono costituire la base di riferimento per le progettualità specifiche per il territorio.

Oltre a dare continuità e a sviluppare ulteriormente le azioni portate avanti dai suddetti progetti, possibili altre piste di lavoro indicate sono:

- ✓ azioni di coordinamento e complementarità delle varie progettualità e delle attività di sportello dei soggetti pubblici e privati che si occupano, a vario titolo, di tematiche legate al lavoro e all'occupazione;
- ✓ produzione di materiali informativi e realizzazione di momenti formativi in merito a diritti e doveri del lavoratore in ambito previdenziale e laburistico, e in relazione alle procedure e alla modulistica per la presentazione di domande e istanze;
- ✓ azioni specifiche informative e formative sui temi del lavoro e della previdenza per i lavoratori stagionali;
- ✓ specifiche azioni formative e occasioni di informazione e sensibilizzazione rivolte sia a lavoratori sia a datori di lavoro, sui temi della prevenzione e della pratica della sicurezza e sulla rigorosa osservanza della normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro;
- ✓ costruzione di un'offerta di formazione professionale, supportata da moduli di alfabetizzazione e formazione civico-linguistica;
- ✓ apertura di sportelli, supportati dalla presenza di mediatori culturali, presso le sezioni territoriali della Camera di Commercio e le principali associazioni di categoria che forniscano servizi di informazione, assistenza amministrativa, legale e finanziaria agli imprenditori stranieri.

Inoltre, tra gli interventi necessari, in complementarità con eventuali progettualità regionali, si individuano:

- il monitoraggio degli sportelli e dei servizi attivati dalle realtà del terzo settore (es. sportello in corso di attivazione nella Casa delle culture e del volontariato nel centro storico di Caltanissetta e lo sportello attivato nell'ambito del progetto Più Supreme) che si occupano di tematiche lavorative e loro eventuale coordinamento e potenziamento;
- l'individuazione di procedure e modalità condivise tra tutti gli attori, per la segnalazione dei casi di sfruttamento e per la loro presa in carico tempestiva;
- il potenziamento delle attività di vigilanza e controllo, anche con la creazione di task force integrate, in linea con l'Accordo siglato nel 2021;

- attività di sensibilizzazione e maggiore coinvolgimento dei Servizi per l'impiego, per sviluppare percorsi virtuosi di incontro domanda e offerta e per individuare modalità e strumenti per rendere più rapida l'attivazione di tirocini formativi.

In merito ai fenomeni di sfruttamento lavorativo, potrebbe essere utile anche prevedere azioni specifiche di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai titolari di protezione internazionale allo scopo di promuovere conoscenza e utilizzo dei servizi di supporto e assistenza per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo.

Un contributo al superamento della criticità segnalata e relativa al mancato riconoscimento dei titoli di studio e delle esperienze pregresse degli immigrati potrebbe, infine, provenire da un'attività di profilazione/bilancio di competenze per favorire incontro domanda/offerta e/o per inserimento in percorsi mirati di formazione e aggiornamento.

In relazione ai fenomeni di sfruttamento sessuale degli immigrati si ritiene necessario:

- verificare e monitorare le progettualità e gli interventi di contrasto attivi sul territorio;
- attivare azioni specifiche e innovative, tenendo conto della già accennata evoluzione del fenomeno;
- attivare percorsi di presa in carico delle persone vittime di sfruttamento sessuale.

.

TAVOLA 2 – AREA INCLUSIONE LAVORATIVA E PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E CAPORALATO

| PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI | AZIONI E INTERVENTI | RETE ATTIVABILE | FONDI DI FINANZIAMENTO | CONTENUTO DEL BANDO | DOTAZIONE FINANZIARIA | AMBITO TERRITORIALE |
|---|--|---|--|---|--|---------------------|
| Necessità di una messa a sistema di tutti i servizi e strumenti esistenti | Azioni di coordinamento e complementarità delle varie progettualità e delle attività di sportello dei soggetti pubblici e privati che si occupano, a vario titolo, di tematiche legate al lavoro e all'occupazione Monitoraggio degli sportelli e dei servizi attività dalla realtà del terzo settore che si occupano di tematiche lavorative e loro coordinamento/potenziamento | Prefettura, Regione, Enti Locali, Agenzie e Centri per l'impiego, USP; Organizzazione datoriali e sindacali, ETS, enti di formazione, ispettorato del lavoro, Inail | / | / | / | / |
| Presenza di fenomeni di sfruttamento lavorativo e caporalato | Prosecuzione/potenziamento/ampliamento delle diverse buone pratiche attivate nell'ambito di progetti FAMI/PON inclusione 14-20 (Et-Labora, +Supreme...) Potenziamento delle attività di vigilanza e controllo del territorio, con l'attivazione di task force integrate e coordinate Individuazione di procedure e modalità condivise per la segnalazione dei casi di sfruttamento e per la loro presa in carico Azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai titolari di protezione internazionale allo scopo di promuovere conoscenza e utilizzo dei servizi di supporto e assistenza per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo | Prefettura, Regione, Organizzazioni internazionali, Enti Locali, Agenzie per l'impiego, USP; Organizzazione datoriali e sindacali, ETS, enti di formazione, ispettorato del lavoro, ecc. Tutte le organizzazioni partecipanti ai progetti regionali e nazionali di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo | 3.Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo | Destinare una parte degli utili tramite il “Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale” ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo | Tra €5.000 e €500.000 | Nazionale |
| | | | 4.Nuove Linee guida per la presentazione di progetti a Enel Cuore | Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Enel Cuore Onlus Enel Cuore | Non sono indicati importi minimi o massimi finanziabili | Nazionale |
| | | | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneeterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |
| Presenza di fenomeni di sfruttamento sessuale | Monitoraggio delle progettualità e degli interventi di contrasto attivi sul territorio Azioni specifiche e innovative, tenendo conto della evoluzione del fenomeno Percorsi condivisi e integrati di presa in carico delle persone vittime di sfruttamento sessuale | Prefettura, Regione, Enti Locali, ETS | 3.Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo | Destinare una parte degli utili tramite il “Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale” ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo | Tra €5.000 e €500.000 | Nazionale |
| | | | 4.Nuove Linee guida per la presentazione | Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone | Non sono indicati importi minimi o | Nazionale |

| | | | | | | |
|---|---|--|--|--|---|------------------|
| | | | di progetti a Enel Cuore | e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Enel Cuore Onlus Enel Cuore | massimi finanziabili Progetti selezionati in base ad indicatori di valutazione | |
| | | | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |
| Deficit di conoscenza delle regole e dei percorsi di inserimento lavorativo | Azioni specifiche informative e formative sui temi del lavoro, della previdenza per i lavoratori stagionali Produzione di materiali informativi e realizzazione di momenti formativi in merito a diritti e doveri del lavoratore, in ambito previdenziale e laburistico e in relazione alle procedure e alla modulistica per la presentazione di domande e istanze Azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai titolari di protezione internazionale allo scopo di promuovere conoscenza e utilizzo dei servizi di supporto e assistenza per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo Specifiche azioni formative e occasioni di informazione e sensibilizzazione rivolte sia a lavoratori sia a datori di lavoro, sui temi della prevenzione e della pratica della sicurezza e sulla rigorosa osservanza della normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro | Organizzazioni internazionali, Enti gestori dei CAS, associazioni datoriali e sindacali, enti di formazione, ETS | 4.Nuove Linee guida per la presentazione di progetti a Enel Cuore | Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Enel Cuore Onlus Enel Cuore | Non sono indicati importi minimi o massimi finanziabili | Nazionale |
| Potenziamento dei servizi di orientamento, formazione professionale, incontro domanda e offerta | Attività di informazione/diffusione a attori del territorio e immigrati degli strumenti orientativi e di incontro domanda e offerta già attivi sul territorio Offerta di formazione professionale, supportata da moduli di alfabetizzazione e formazione civico-linguistica Sensibilizzazione e maggiore coinvolgimento | Prefettura, Regione, Agenzie e Centri per l'impiego; Organizzazione datoriali e sindacali, ETS, enti di formazione | 4.Nuove Linee guida per la presentazione di progetti a Enel Cuore | Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale . Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://infobandi.csvnet.it/nuove-linee-guida-per-la-presentazione-progetti-a-enel-cuore/ | Non sono indicati importi minimi o massimi finanziabili | Nazionale |

| | | | | | | |
|---|--|--|--|---|------------------------------|------------------|
| | dei servizi per l'impiego per sviluppare incontro domanda e offerta e individuare modalità e strumenti per rendere più rapida l'attivazione di tirocini formativi | | | | | |
| Necessità di un maggiore coinvolgimento delle aziende e degli imprenditori nella costruzione di processi di formazione e inserimento lavorativo | Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle aziende e degli imprenditori nella costruzione di processi di formazione e inserimento lavorativo | Prefettura, Camera di Commercio, Enti locali, Organizzazione datoriali e sindacali | 3.Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo | Destinare una parte degli utili tramite il "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale" ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://infobandi.csvnet.it/linee-guida-2023-2024-richieste-contributo-al-fondo-di-beneficenza-di-intesa-sanpaolo/ | Tra €5.000 e €500.000 | Nazionale |
| Potenziamento servizi di supporto e accompagnamento e progettualità specifiche per lo sviluppo di attività lavorative autonome o in forma cooperativa | Apertura di sportelli, supportati dalla presenza di mediatori culturali, presso le sezioni territoriali della Camera di Commercio e le principali associazioni di categoria che forniscano servizi di informazione, assistenza amministrativa, legale e finanziaria agli imprenditori stranieri. | | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazionezerzopilastrointernazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |
| Mancato riconoscimento delle qualifiche/titoli di studio e delle esperienze lavorative pregresse | Attività di profilazione/bilancio di competenze per favorire incontro domanda/offerta e/o per inserimento in percorsi mirati di formazione e aggiornamento | Organismi formativi, università, ETS | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazionezerzopilastrointernazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |

3. AREA DELLA INCLUSIONE ABITATIVA

Bisogni

Il tema dell'inclusione abitativa rientra in diversi progetti territoriali a supporto dei processi di integrazione ma, allo stesso tempo, costituisce forse l'elemento di difficoltà e disagio più diffuso, non solo nella provincia di Caltanissetta ma nell'intero paese.

È stato sottolineato da più attori durante la riunione del Consiglio territoriale che la questione abitativa rappresenta un problema sul territorio provinciale, soprattutto in relazione ai numerosi lavoratori stagionali impiegati in agricoltura.

Difficoltà dal punto di vista abitativo si rilevano anche nell'ambito dei percorsi di integrazione, una volta che si esce dalla prima accoglienza, e più in generale per le persone immigrate, anche se in possesso di contratti di lavoro regolari e a lungo termine.

Tra le principali criticità segnalate vi sono:

- mancanza di alloggi per lavoratori stagionali;
- difficoltà a trovare alloggi dignitosi e con regolare contratto, dovuta, da un lato, alla diffidenza da parte dei proprietari di casa ad affittare immobili agli extracomunitari, dall'altro, alla scarsa informazione che gli stranieri hanno in merito all'accesso alla casa; di solito a ciò si accompagna una problematica relativa alle modalità di gestione e di pulizia delle abitazioni, dovuta sia a fattori culturali, sia a fenomeni di sovraffollamento;
- difficoltà da parte di nuclei familiari e singoli stranieri a sostenere i costi dell'affitto e delle utenze.

Azioni e interventi

In tema di inclusione abitativa sono diversi i progetti attivati sia in Regione che su altri territori che possono rappresentare un utile riferimento per progettualità future.

Sul territorio regionale è possibile citare:

- il progetto FAMI P.I.U.Su.Pr.Eme che prevede azioni specifiche di sostegno all'abitare attraverso la costituzione di un'agenzia sociale di intermediazione alloggiativa, la sperimentazione di soluzioni alloggiative condivise e la concessione di contributi per i canoni di locazione;
- inoltre, le città di Palermo e Agrigento fanno parte della rete delle città che sono state destinatarie del progetto FAMI 2014-2020 LG Net, gestito dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, insieme con Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Cittalia, la fondazione dell'Ance per la cittadinanza, l'accoglienza e l'integrazione, e AnciComunicare. Il modello di intervento ha previsto di coprire tre ambiti relativi al reperimento di abitazioni temporanee, al sostegno psico-socio-legale per situazioni di particolare vulnerabilità, alla promozione di progetti di *civic engagement* in settori come cura del verde, cura della persona, messa in sicurezza del territorio, per avviare percorsi di autonomia lavorativa e sociale degli immigrati stranieri coinvolti. Palermo è inoltre inclusa nel progetto LGnet2, attualmente in corso, che prevede nuovamente una linea di attività correlata all'inclusione abitativa.

Già nelle indicazioni emergenti dai progetti sopra citati e da molte altre iniziative analoghe risulta evidente l'opportunità di progettare un insieme di azioni e interventi di medio periodo sul tema abitativo che potrebbero coinvolgere le realtà istituzionali e del privato sociale della provincia di Caltanissetta.

Di seguito vengono illustrate alcune ipotesi di azioni, anche prendendo spunto da quanto emerso in altre realtà territoriali.

In primo luogo, si potrebbe realizzare un censimento della dimensione e delle caratteristiche del patrimonio abitativo della provincia con particolare attenzione alla presenza e alle condizioni di edifici vuoti che potrebbero essere oggetto di attività di riqualificazione per poi essere destinati ad un'offerta di housing sociale, anche in relazione ai lavoratori stagionali.

Si potrebbe dunque lavorare per realizzare progetti specifici di *housing sociale* per persone immigrate che si trovano in soluzioni abitative temporanee attivando azioni di accompagnamento verso un inserimento abitativo stabile. Il reperimento degli spazi in cui realizzare tali progetti

rappresenta una delle maggiori criticità da affrontare, specie se si tiene in considerazione la necessità di trovare abitazioni da cui poter raggiungere con facilità il luogo di lavoro. In questo contesto sarebbe utile individuare anche spazi al di fuori del libero mercato, prendendo in considerazione i beni confiscati alla mafia e gli immobili in possesso di enti pubblici e religiosi.

Da ricordare che una pista concreta sono i bandi del PNRR che possono rappresentare una buona opportunità per reperire risorse utili alla ristrutturazione degli spazi utili per l'housing sociale.

In considerazione della difficoltà estrema di programmazione delle presenze di immigrati sul territorio, si potrebbero prevedere interventi e protocolli d'intesa per la realizzazione di rifugi protetti e di co-abitazione solidale per situazioni d'emergenza, anche ad integrazione dei posti disponibili presso i futuri CAS.

Data la complessità del problema sarebbe necessario istituire presso la Prefettura un Tavolo tecnico di lavoro molto operativo cui chiamare a partecipare i soggetti coinvolti per studiare il problema ed individuare possibili soluzioni, anche a partire da progettualità già esistenti, e per monitorare, coordinare e superare eventuali criticità.

Più in generale, in relazione ai problemi di inclusione abitativa dei residenti stranieri, si potrebbe proseguire e potenziare le azioni messe in atto dal progetto "Più Supreme" (agenzia sociale di intermediazione alloggiativa, sperimentazione di soluzioni alloggiative condivise, concessione di contributi per i canoni di locazione).

Inoltre, si ritiene necessario:

- promuovere l'accompagnamento abitativo come servizio strutturale nella gestione dei cittadini stranieri, attraverso l'attivazione di una rete di servizi che accompagnino la persona all'autonomia abitativa attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati;
- attivare una rete delle organizzazioni datoriali per facilitare il reperimento di soluzioni abitative per i lavoratori stagionali;
- attivare servizi di supporto burocratico-amministrativo nella stipula dei contratti di affitto;

- effettuare un'azione di sensibilizzazione verso i datori di lavoro che possono offrire referenze e garanzie ai proprietari di abitazioni riguardo i propri dipendenti.
- realizzare attività di informazione e di educazione all'uso dell'abitazione rivolte ai cittadini stranieri (per cui si potrebbero utilizzare anche connazionali in attività di peer education);

Infine, anche se non è emerso dal confronto con gli stakeholder, essendosi rivelato efficace in altri territori, si potrebbe attivare un Fondo di garanzia e di sostegno per la copertura di parte delle spese economiche relative alle utenze, al pagamento della caparra, all'acquisto di arredi.

TAVOLA 3 – INCLUSIONE ABITATIVA

| PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI | AZIONI E INTERVENTI | RETE ATTIVABILE | FONTI DI FINANZIAMENTO | CONTENUTO DEL BANDO | DOTAZIONE FINANZIARIA | AMBITO TERRITORIALE |
|--|---|--|--|---|--|---------------------|
| Carenza di abitazioni disponibili con contratto regolare e difficoltà e a sostenerne i costi | Istituzione di un Tavolo tecnico di lavoro presso la Prefettura Individuazione patrimonio abitativo sfitto/disponibile da mettere sul mercato (coinvolgendo parrocchie, banche e fondazioni); Attivazione di iniziative di housing sociale | Prefettura, Regione, Enti Locali, Associazioni di proprietari di abitazione, Agenzia immobiliari, Enti del Terzo settore, associazioni datoriali, parrocchie, banche, fondazioni | 3.Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo | Destinare una parte degli utili tramite il “Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale” ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo | Tra €5.000 e €500.000 | Nazionale |
| | Consultazione con le associazioni dei proprietari di abitazioni private e le amministrazioni comunali per verificare l’interesse a partecipare a progetti che prevedano il finanziamento di interventi di ristrutturazione e riqualificazione di edifici e abitazioni a fronte della disponibilità ad adibirle per un tempo definito, da stabilire in maniera concordata, all’affitto a condizioni agevolate a cittadini stranieri inseriti in percorsi di integrazione | | 4.Nuove Linee guida per la presentazione di progetti a Enel Cuore | Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Enel Cuore Onlus Enel Cuore | Non sono indicati importi minimi o massimi finanziabili Progetti selezionati in base ad indicatori di valutazione | Nazionale |
| Carenza di soluzioni abitative per casi di emergenza | Interventi e protocolli d’intesa per la realizzazione di rifugi protetti e di co-abitazione solidale per situazioni d'emergenza, anche ad integrazione dei posti disponibili presso i futuri CAS | Prefettura, Regione, Enti Locali, Associazioni di proprietari di abitazione, Agenzia immobiliari, Enti del Terzo settore, associazioni datoriali, parrocchie, banche, fondazioni | 3.Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo | Destinare una parte degli utili tramite il “Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale” ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo | Tra €5.000 e €500.000 | Nazionale |
| Scarsa disponibilità di soluzioni alloggiative per i lavoratori agricoli stagionali | Attivare una rete delle organizzazioni datoriali per facilitare il reperimento di soluzioni abitative per i lavoratori stagionali Azione di sensibilizzazione verso i datori di lavoro che possono offrire | Prefettura, Enti del terzo settore, associazioni datoriali, sindacati | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell’inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazionezeropilaastrointernazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |

| | | | | | | |
|---|---|---|--|---|--|------------------|
| | referenze e garanzie ai proprietari di abitazioni riguardo i propri dipendenti | | 4.Nuove Linee guida per la presentazione di progetti a Enel Cuore | Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Enel Cuore Onlus Enel Cuore | Non sono indicati importi minimi o massimi finanziabili Progetti selezionati in base ad indicatori di valutazione | Nazionale |
| | | | 3.Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo | Destinare una parte degli utili tramite il “Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale” ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo | Tra €5.000 e €500.000 | Nazionale |
| Resistenza da parte dei proprietari di immobili ad affittare abitazioni a cittadini stranieri anche se regolarmente soggiornanti sul territorio provinciale | Accompagnamento abitativo come servizio strutturale nella gestione dei cittadini stranieri, attraverso l’attivazione di una rete di servizi che accompagnino la persona all’autonomia abitativa attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati Fondo di garanzia e di sostegno per la copertura di parte delle spese economiche relative alle utenze, al pagamento della caparra, all’acquisto di arredi | Enti Locali, Associazioni di proprietari di abitazione, Agenzie immobiliari, Enti del Terzo settore | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell’inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazionezerzopilastrointernazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |
| | | | 4.Nuove Linee guida per la presentazione di progetti a Enel Cuore | Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Enel Cuore Onlus Enel Cuore | Non sono indicati importi minimi o massimi finanziabili Progetti selezionati in base ad indicatori di valutazione | Nazionale |
| | | | 3.Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo | Destinare una parte degli utili tramite il “Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale” ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo | Tra €5.000 e €500.000 | Nazionale |
| Scarsa cultura della casa da parte degli immigrati | Attività di informazione e di educazione all’uso dell’abitazione rivolte ai cittadini stranieri (per cui si potrebbero utilizzare anche connazionali in attività di peer education | Ets, Enti gestori CAS, Cpia | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell’inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazionezerzopilastrointernazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |

4. AREA TUTELA DELLA SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE

Bisogni

Il tema della vulnerabilità e della fragilità psicosociale dei richiedenti e titolari di protezione internazionale si pone come problematica di particolare rilievo sin dal momento dell'arrivo e, successivamente, all'interno delle strutture di accoglienza.

Più in generale, sul terreno della sanità e della tutela della salute dei cittadini stranieri è evidente che difficoltà di carattere organizzativo si sommano alla necessità di implementare sia per gli ospiti del sistema di accoglienza sia per la popolazione migrante in genere, soprattutto ma non solo per quella presente in modo temporaneo o irregolare sul territorio provinciale, la conoscenza dei servizi sanitari e la diffusione di pratiche di prevenzione.

Tali problematiche si collocano, inoltre, nella più ampia esigenza di una presa in carico "olistica" del migrante, per aggredire vulnerabilità multiproblematiche, e garantire una effettiva inclusione sociale.

A ciò si aggiungono difficoltà di comunicazione, considerando non solo la scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana, soprattutto da parte dei neoarrivati o degli stagionali regolari o irregolari che risiedono sul territorio, ma anche le differenze culturali che rendono difficoltoso il rapporto con i servizi sanitari.

In relazione all'inclusione sociale, si ribadisce la necessità di un ampliamento e potenziamento degli sportelli e delle azioni poste in essere, oltre che attività di coordinamento, integrazione e reciproca conoscenza, al fine di sviluppare percorsi di inclusione che prevedano una presa in carico "olistica" del migrante.

Azioni e interventi

Sul territorio regionale sono stati realizzati alcuni progetti di importanza strategica, le cui linee di azione potrebbero essere riprese e rinforzate anche nella provincia di Caltanissetta.

In ambito sanitario, si segnala la partecipazione di tutte le ASP della Regione Sicilia al progetto multiregionale, con capofila la regione Emilia-Romagna, ICARE e del progetto, attualmente in corso, ICARE2.

L'obiettivo generale consiste nel realizzare, sul territorio nazionale, percorsi integrati interdipartimentali e multidisciplinari che siano al tempo stesso specificamente dedicati e culturalmente orientati, al fine di:

- ✓ migliorare l'accesso alle cure per la popolazione target di progetto (i richiedenti e titolari di protezione internazionale, i casi speciali, i titolari di permesso per motivi umanitari e i minori stranieri non accompagnati) nei servizi sanitari territoriali, ottimizzando la fase di accoglienza;
- ✓ garantire risposte appropriate, efficaci e adeguate ai bisogni di salute dei singoli titolari e/o richiedenti di protezione internazionale in situazione di vulnerabilità sanitaria. Una particolare attenzione sarà rivolta ai percorsi dedicati alle donne e ai minori accompagnati e no.

Tra le diverse attività previste dal progetto, da segnalare che, in Sicilia un gruppo di lavoro, costituito da rappresentanti delle diverse ASP territoriali ha lavorato alla realizzazione di un percorso assistenziale per la presa in carico di donne titolari o richiedenti di protezione internazionale per la diagnosi e la cura dell'abuso sessuale, delle malattie sessualmente trasmissibili e delle mutilazioni. Da ricordare, però, che il progetto ICARE ha avuto alcuni problemi di continuità sul territorio provinciale, ma le sue linee di intervento, già sperimentate con successo in altre aree, potrebbero essere, come già accennato, riprese e attuate nell'attuale fase di programmazione.

Nella precedente programmazione, l'ASP di Caltanissetta ha partecipato con tutte le ASP siciliane anche al progetto FAMI "SILVER, Soluzioni Innovative per La Vulnerabilità E il Reinserimento sociale dei migranti" che si è posto l'obiettivo di un potenziamento del sistema di prima e seconda accoglienza e la tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in

condizione di vulnerabilità psico-sanitaria, anche attraverso il rafforzamento delle competenze istituzionali.

Il carattere innovativo del progetto è costituito dalla metodologia della psicologia transculturale e dell'antropologia socioculturale, attraverso cui individuare e far emergere i disagi psicologici e sanitari dei rifugiati e richiedenti asilo ospitati nei Centri di accoglienza presenti nel territorio al fine di adeguati interventi di cura e assistenza psicologica.

Il progetto si è proposto di sperimentare, durante il percorso, un sistema virtuoso di collaborazione tra le Aziende sanitarie e il Privato sociale al fine di creare le condizioni per stabilire buone prassi che possano restare oltre il termine delle azioni progettuali.

In altri territori della Regione, è stato realizzato inoltre il Progetto FAMI-COOPERA, acronimo di "I COMuni, migliOrano PER Arginare la Vulnerabilità", finalizzato a potenziare l'offerta dei servizi delle Amministrazioni Pubbliche, aumentando e potenziando la loro Capacità di gestione e realizzazione di centri e progetti di accoglienza rivolti ai cittadini di Paesi terzi.

Sono stati partners di COOPERA il Comune di Palermo (Capofila), di Trapani e di Agrigento, le Aziende Sanitarie Provinciali di Siracusa, di Agrigento e di Caltanissetta, il Policlinico di Palermo, il Polo Universitario di Agrigento, il CEFPAS di Caltanissetta e l'ANCI Sicilia.

Il Progetto ha previsto l'attivazione di ambulatori con professionalità delle strutture sanitarie coinvolte con prestazioni di psichiatri, psicologi, assistenti sociali ed infermieri.

Più in generale, anche sulla base delle esperienze suddette, per rispondere ai diversi bisogni emersi si potrebbe:

- potenziare la capacità dei servizi sanitari di verificare e monitorare lo stato di salute dei neoarrivati, tramite attivazione di servizi dedicati;
- attivare un'equipe medica per la verifica e monitoraggio dello stato di salute dei migranti ospitati nel CPR, al fine di individuare precocemente patologie non compatibili con la permanenza nel CPR stesso;
- offrire un servizio di controllo periodico dello stato psico-fisico dei minori ucraini e degli altri MSNA;

- attivare ambulatori multidisciplinari per il sostegno dei migranti con vulnerabilità psicologiche;
- attivare servizi specialistici per le donne migranti (supporto alla gravidanza, vittime di violenza, ecc.);
- attivare interventi di informazione/formazione sulla prevenzione e di diffusione delle informazioni in merito ai diversi servizi rivolti agli immigrati.
- avviare un'attività di coordinamento e potenziamento di sportelli di supporto e accompagnamento ai servizi sociosanitari.

Tutte le azioni messe in campo dovrebbero infine prevedere il supporto di figure specializzate in mediazione linguistico-culturale, eventualmente appositamente formate per affrontare temi delicati come quello della salute.

In relazione alla presa in carico "olistica" del migrante, anche ai fini della sua inclusione socioculturale, si potrebbero percorrere le seguenti strade:

- avviare un'azione di *capacity building* degli enti locali, anche prendendo spunto dal il progetto BUSY dell'ASP di Trapani, cui ha partecipato anche il Cefpas (Centro per la Formazione permanente e l'Aggiornamento professionale del servizio sanitario Sicilia) che ha sede a Caltanissetta, in particolare diffondendo alle diverse realtà comunali l'esperienza del Comune di Marsala nell'ambito del suddetto progetto, che ha portato all'attivazione di uno sportello polifunzionale, considerato una best practice. Lo sportello ha visto la presenza di un'equipe composta da uno psicologo, un avvocato e un mediatore culturale, ed ha operato in rete non solo con le associazioni di settore, ma anche con i servizi sociali comunali e la stessa ASP di Trapani. Esso è progressivamente diventato un punto di riferimento anche per i cittadini italiani, che vi si sono rivolti per chiedere supporto e orientamento in aiuto a migranti in difficoltà, divenendo spontaneamente "mentori" e facilitatori di integrazione sociale;
- potenziare e aggiornare i servizi sociali degli enti locali, in relazione alla presa in carico di soggetti vulnerabili (soprattutto minori e inabili);
- implementare luoghi e occasioni di incontro, scambio, partecipazione attiva;

- sostenere la costituzione di associazioni di migranti, coinvolgendole nelle diverse progettualità.

Alla luce delle nuove progettualità in corso di predisposizione, anche a livello regionale, e di quelle che verranno attivate nel corso dell'attuale ciclo di programmazione, appare infine necessario attivare un Tavolo di coordinamento e di diffusione delle informazioni, al fine di evitare sovrapposizioni o carenze di servizi e attività sul territorio.

TAVOLA 4 – TUTELA DELLA SALUTE E INCLUSIONE SOCIO-CULTURALE

| PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI | AZIONI E INTERVENTI | RETE ATTIVABILE | FONTI DI FINANZIAMENTO | CONTENUTO DEL BANDO | DOTAZIONE FINANZIARIA | AMBITO TERRITORIALE |
|--|---|---|---|---|---|-----------------------|
| <p>Coordinamento e conoscenza reciproca delle diverse progettualità</p> <p>Creazione di una rete di soggetti attivi sulle tematiche della salute e dell'inclusione</p> | <p>Costituzione di un Tavolo di coordinamento</p> | <p>Prefettura, Regione, ASP, Enti locali, Distretti sociosanitari, ETS, Organizzazioni internazionali</p> | <p>1.Cohesion's Action for Refugees in Europe - REACT EU</p> | <p>Il React-EU è lo strumento adottato in risposta alla crisi da Covid-19. La decisione di rafforzare la programmazione in corso consente di immettere più rapidamente nell'economia reale le risorse disponibili. Nel nuovo pacchetto di misure proposto dalla Commissione rientra anche una nuova "opzione di costo semplificata" per coprire i bisogni immediati dei rifugiati nel quadro dell'Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Publications Office (europa.eu)</p> | <p>10 miliardi (Fondo)</p> | <p>Europeo</p> |
| | | | <p>5. Access to health and care services for people in vulnerable situations</p> | <p>Sostenere iniziative volte a: diffondere tra policymaker, fornitori di servizi sanitari ed operatori maggiori informazioni inerenti le problematiche legate all'accesso ai servizi sanitari da parti di soggetti a rischio di esclusione sociale o soggetti vulnerabili; favorire lo sviluppo di soluzioni innovative per facilitare l'accesso alle cure mediche dei soggetti vulnerabili; rafforzare l'educazione sanitaria dei soggetti vulnerabili e coinvolgerli nel disegno di nuove iniziative ad hoc riguardanti la fruizione delle cure mediche</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Funding & tenders (europa.eu)</p> | <p>Tra €40.000.000 e €60.000.000</p> | <p>Europeo</p> |
| <p>Incremento delle fragilità psicosociali e problemi di continuità dei servizi offerti</p> | <p>Potenziare la capacità dei servizi sanitari di verificare e monitorare lo stato di salute dei neoarrivati, tramite attivazione di servizi dedicati</p> <p>Attivazione di un'equipe multidisciplinare, composta da figure sanitarie, legali e mediatori culturali per la verifica dello stato di salute e della presenza di soggetti vulnerabili tra I migranti trattenuti nel CPR,</p> | <p>Prefettura, Regione, ASP, Enti locali, Distretti sociosanitari, ETS</p> | <p>1.Cohesion's Action for Refugees in Europe - REACT EU</p> | <p>Il React-EU è lo strumento adottato in risposta alla crisi da Covid-19. La decisione di rafforzare la programmazione in corso consente di immettere più rapidamente nell'economia reale le risorse disponibili. Nel nuovo pacchetto di misure proposto dalla Commissione rientra anche una nuova "opzione di costo semplificata" per coprire i bisogni immediati dei rifugiati nel quadro dell'Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Publications Office (europa.eu)</p> | <p>10 miliardi (Fondo)</p> | <p>Europeo</p> |

| | | | | | | |
|---|--|--|--|--|-------------------------------|-----------|
| | ospitati nell'ex CARA e presenti nel territorio della provincia di Caltanissetta Attivazione di servizi specialistici per le donne migranti (supporto alla gravidanza, vittime di violenza, ecc.); Coordinamento e potenziamento di sportelli di supporto e accompagnamento ai servizi sociosanitari | | 5. Access to health and care services for people in vulnerable situations | Sostenere iniziative volte a: diffondere tra policymaker, fornitori di servizi sanitari ed operatori maggiori informazioni inerenti le problematiche legate all'accesso ai servizi sanitari da parti di soggetti a rischio di esclusione sociale o soggetti vulnerabili; favorire lo sviluppo di soluzioni innovative per facilitare l'accesso alle cure mediche dei soggetti vulnerabili; rafforzare l'educazione sanitaria dei soggetti vulnerabili e coinvolgerli nel disegno di nuove iniziative ad hoc riguardanti la fruizione delle cure mediche Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Funding & tenders (europa.eu) | Tra €40.000.000 e €60.000.000 | Europeo |
| Scarsa conoscenza da parte della popolazione immigrata del sistema sanitario e delle opportunità di cura | Attivazione di interventi di informazione/formazione sulla prevenzione e di diffusione delle informazioni in merito ai diversi servizi rivolti agli immigrati | Prefettura, Regione, ASP, Enti locali, Distretti sociosanitari, ETS, Organizzazioni internazionali | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |
| Esigenza di una presa in carico "olistica" del migrante, per aggredire vulnerabilità multiproblematiche, e garantire una effettiva inclusione sociale | Azione di capacity building degli Enti locali, sulla base di buone prassi regionali Potenziamento e aggiornamento/formazione dei servizi sociali degli Enti locali, in relazione alla presa in carico di soggetti vulnerabili (soprattutto minori e inabili); | Prefettura, ASP, Anci, Enti locali, Distretti sociosanitari, ETS | 1. Cohesion's Action for Refugees in Europe - REACT EU | Il React-EU è lo strumento adottato in risposta alla crisi da Covid-19. La decisione di rafforzare la programmazione in corso consente di immettere più rapidamente nell'economia reale le risorse disponibili. Nel nuovo pacchetto di misure proposto dalla Commissione rientra anche una nuova "opzione di costo semplificata" per coprire i bisogni immediati dei rifugiati nel quadro dell'Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Publications Office (europa.eu) | 10 miliardi (Fondo) | Europeo |

| | | | | | | |
|--|--|--|---|--|---|-----------------------|
| | <p>Implementazione di luoghi e occasioni di incontro, scambio, partecipazione attiva</p> <p>Sostegno alla costituzione di associazioni di migranti, coinvolgendole nelle diverse progettualità</p> | | <p>5. Access to health and care services for people in vulnerable situations</p> | <p>Sostenere iniziative volte a: diffondere tra policymaker, fornitori di servizi sanitari ed operatori maggiori informazioni inerenti le problematiche legate all'accesso ai servizi sanitari da parti di soggetti a rischio di esclusione sociale o soggetti vulnerabili; favorire lo sviluppo di soluzioni innovative per facilitare l'accesso alle cure mediche dei soggetti vulnerabili; rafforzare l'educazione sanitaria dei soggetti vulnerabili e coinvolgerli nel disegno di nuove iniziative ad hoc riguardanti la fruizione delle cure mediche</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Funding & tenders (europa.eu)</p> | <p>Tra €40.000.000 e €60.000.000</p> | <p>Europeo</p> |
|--|--|--|---|--|---|-----------------------|

5. AREA DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMAZIONE LINGUISTICA

Bisogni

Sul versante scolastico non si riscontrano criticità particolari, visto anche il numero relativamente esiguo di studenti di origine straniera nelle scuole della Provincia. Tuttavia, visto il costante aumento di arrivi di MSNA, oggi in provincia pari a 279 (di cui 111, presenti presso strutture SAI), occorrerà prevedere azioni specifiche di inserimento nel circuito scolastico-formativo di questi minori. Inoltre, è stato evidenziato il nodo critico del sostegno al successo scolastico dei ragazzi – italiani e stranieri – che provengono da situazioni familiari disagiate o fanno parte di nuclei familiari dove i genitori non conoscono sufficientemente la lingua italiana.

Il tema dell'alfabetizzazione civico-linguistica dei neoarrivati – e poi successivamente di percorsi per l'apprendimento ulteriore della lingua italiana - costituisce senz'altro una priorità, in quanto si tratta di una condizione imprescindibile per avviare percorsi di efficace e concreta integrazione lavorativa e sociale. È stata evidenziata la necessità di ampliare e consolidare i punti d'offerta, spingere sul pedale della flessibilità e qualificare maggiormente la formazione e i servizi di supporto.

La realizzazione delle attività previste dal progetto FAMI 2014-2020 "L'italiano: la strada che ci unisce", a titolarità regionale ha messo in luce alcune criticità, non solo sul territorio nisseno, di cui occorrerà tenere conto nella prossima programmazione: percorsi troppo lunghi e in sovrapposizione con le attività ordinamentali (con conseguente difficoltà nel reperimento di docenti, studenti e locali), sedi del CPIA non sufficienti e scarsa disponibilità di locali alternativi, necessità di rimodulare l'offerta programmata alla luce delle effettive esigenze dell'utenza, difficoltà di erogazione di alcuni servizi complementari utili come il babysitting e l'indennità di frequenza, elevato turn over dei formatori e profilo degli esperti esterni non sempre adeguato.

Azioni e interventi

Sul fronte dell'istruzione e della formazione linguistica, sono diversi i soggetti, a livello nazionale, regionale e locale, che hanno messo in campo diversi progetti e attività che riguardano l'alfabetizzazione linguistica.

Oltre al progetto già citato, è possibile segnalare alcuni progetti che potrebbero essere reiterati nella prossima stagione di programmazione FAMI 2021-2027, con il coinvolgimento del CPIA di Caltanissetta e di enti del terzo settore. Nello specifico:

- progetti FAMI 2014-2020 (Ministero dell'istruzione e del merito) ALI e ALI2 "Alfabetizzazione linguistica e accesso all'istruzione per i minori stranieri non accompagnati";
- il già citato Progetto FAMI 2014-2020 "L'italiano: la strada che ci unisce", a titolarità regionale.

Quest'ultimo progetto, in relazione al territorio nisseno, ha visto protagonista il CPIA Caltanissetta-Enna, che ha realizzato le attività formative previste in sedi dislocate in 9 comuni, godendo anche del supporto di mediatori linguistico-culturali e psicologi. Nonostante le criticità già segnalate il progetto ha permesso il consolidamento della rete locale (anche con gli enti che gestiscono il sistema d'accoglienza) attraverso la quale sono stati superati alcuni nodi critici, ponendo l'attività del CPIA in complementarità con altri progetti e attività presenti sul territorio. È stato altresì possibile realizzare percorsi aggiuntivi presso sedi di associazioni locali e offrire percorsi non ordinamentali, ma indispensabili in relazione ai bisogni espressi, non solo in relazione ai livelli di padronanza della lingua italiana, ma anche affrontando temi quali la cittadinanza, storia e cultura locali, ecc.

La rete territoriale del CPIA si avvale tra l'altro di un Protocollo d'intesa tra CPIA Caltanissetta -Enna e Centri di accoglienza, partenariato che gestisce i progetti SAI, associazioni che operano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e della gestione di azioni finalizzate alla loro integrazione e inclusione.

Da sottolineare che è stato recentemente emanato, dal Ministero dell'Interno in accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, un nuovo Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) – Ambito di applicazione 2.h) - Intervento b) Formazione linguistica – "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2023-2026", la cui scadenza è stata prorogata al 10 luglio 2023.

Esso intende promuovere la personalizzazione dell'offerta didattica e rispondere ai fabbisogni formativi individuali prevedendo l'erogazione di percorsi compresi dal livello alfa sino al livello B2, nonché moduli formativi specifici per abilità linguistiche e moduli tematici per argomento. Inoltre, per favorire l'accesso alla formazione, fronteggiare rischi di abbandono formativo e sostenere l'offerta dei servizi pubblici, si intende altresì promuovere l'attivazione di servizi complementari e mirati rivolti agli utenti, con particolare riguardo ai migranti presenti nel sistema di accoglienza.

In combinazione e parallelamente alle attività già previste nell'ambito di queste progettualità si potrebbero attivare i seguenti ulteriori azioni e interventi:

- ✓ considerando la richiesta di mediatori linguistici e culturali proveniente da diversi soggetti, si potrebbe predisporre un progetto che garantisca la presenza di mediatori culturali all'interno, non solo del CPIA ma anche di altri enti/ agenzie formative, per agevolare la partecipazione formativa dei cittadini stranieri, coinvolgendo eventualmente anche cittadini appartenenti alle associazioni di cittadini stranieri presenti sul territorio; inoltre, per l'accrescimento delle competenze linguistiche dei soggetti inseriti in percorsi di integrazione lavorativa si potrebbero associare alle attività formative e ai tirocini lavorativi (o come formazione on the job) anche moduli specifici di apprendimento della lingua italiana in collaborazione con gli enti della formazione professionale, il sistema delle imprese e la Camera di Commercio;
- ✓ realizzazione di una piattaforma condivisa tra tutti gli enti/agenzie formative sull'offerta di formazione linguistica e professionale disponibile sul territorio;
- ✓ attivazione di laboratori di cittadinanza e socializzazione nelle aree a maggiore presenza di studenti di origine immigrata;
- ✓ programmi per giovani migranti di contrasto alla dispersione scolastica e di raccordo tra formazione e mondo del lavoro;
- ✓ attivazione, in collaborazione con i servizi sociosanitari e con le altre realtà territoriali, di azioni di formazione e di supporto domestico e culturale per le donne immigrate, considerando il ruolo della donna

all'interno della famiglia, in modo che esse possano essere un supporto per l'integrazione dei propri figli soprattutto nella delicata fase di passaggio dall'obbligo scolastico alla transizione verso altre esperienze scolastiche e formative o lavorative.

TAVOLA 5 – AREA DELL’INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMAZIONE LINGUISTICA

| PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI | AZIONI E INTERVENTI | RETE ATTIVABILE | FONTI DI FINANZIAMENTO | CONTENUTO DEL BANDO | DOTAZIONE FINANZIARIA | AMBITO TERRITORIALE |
|--|--|--|---|---|-----------------------|---------------------|
| Consolidamento e ampliamento della Rete territoriale esistente Necessità di maggiore coordinamento e flessibilità dell'offerta di formazione civico-linguistica | Costituzione Tavolo tematico operativo per superamento criticità Realizzazione di una piattaforma condivisa tra tutti gli enti/agenzie formative sull'offerta di formazione linguistica e professionale disponibile sul territorio Protocolli d'intesa e supporto alla realizzazione dei progetti regionali di formazione civico-linguistica | Prefettura, USP, CPIA, enti del terzo settore, enti locali, enti di formazione professionale | / | / | / | / |
| Insufficiente conoscenza della lingua italiana - Diffusa esigenza di alfabetizzazione linguistica e culturale | Presenza di mediatori culturali all'interno degli istituti scolastici, degli enti/agenzie formative, per agevolare la partecipazione formativa dei cittadini stranieri, coinvolgendo anche associazioni di cittadini stranieri presenti sul territorio Inserimento nelle attività formative per lavoratori e nei tirocini lavorativi di moduli specifici di apprendimento della lingua italiana | Prefettura, Regione, Enti locali, USP, Cpia, ETS, enti di formazione, associazioni datoriali e sindacali, Camere di Commercio, Associazioni di immigrati | / | / | / | / |
| Rischio dispersione di ragazzi con famiglie disagiate e/o con insufficiente conoscenza della lingua italiana | Attivazione di laboratori di cittadinanza e socializzazione nelle aree a maggiore presenza di studenti di origine immigrata Azioni di formazione e di supporto domestico e culturale per le donne immigrate, affinché siano in grado di sostenere i propri figli nel percorso scolastico e nei processi di transizione e integrazione post obbligo | CPIA, enti del terzo settore, centri famiglie enti locali, enti di formazione professionale, USP | 4. Nuove Linee guida per la presentazione di progetti a Enel Cuore | Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale . Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Enel Cuore Onlus Enel Cuore | / | Nazionale |
| Inserimento dei MSNA nel sistema scolastico | Diffusione di buone prassi, metodi, strumenti sviluppati nell'ambito di progetti FAMI Ali e ALi2 (MSNA) | | 2. Sportello della Solidarietà | Lo Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneerzopilastronazionale.it/solidarieta/ | 50.000 euro | Nazionale |

APPENDICE STATISTICA

Tab. 1 - Cittadini stranieri residenti nel comune e nella provincia di Caltanissetta, Sicilia e Italia, per età e provenienza, 2012-2022 (1) (v.a., val. % e var. %)

| Area | v.a. 2022 | var. % 2012- 2022 | % sulla popolazione residente 2022 | % di minori 2022 | val. % 2022 | |
|----------------------------|--------------|----------------------------|---|------------------------|-------------|-------------------|
| | | | | | Comunitari | Non comunitari |
| Provincia di Caltanissetta | 7.234 | 29,8 | 2,9 | 19,9 | 44,7 | 55,3 |
| <i>di cui</i> | | | | | | |
| <i>Comune capoluogo</i> | 2.872 | 53,0 | 4,8 | 18,6 | 18,1 | 81,9 |
| Sicilia | 184.605 | 33,4 | 3,8 | 20,4 | 30,6 | 69,4 |
| Italia | 5.030.716 | 16,5 | 8,5 | 20,8 | 27,6 | 72,4 |

(1) Dati al 1° gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 2 - Primi 10 comuni della provincia di Caltanissetta per stranieri residenti, 2022 (*) (v.a. e val. %)

| Comune | v.a. | val. % | % sulla popolazione |
|------------------------------|-------|--------|------------------------|
| Caltanissetta | 2.872 | 39,7 | 4,8 |
| Gela | 1.360 | 18,8 | 1,9 |
| Niscemi | 656 | 9,1 | 2,6 |
| Delia | 435 | 6,0 | 11,1 |
| Riesi | 415 | 5,7 | 3,9 |
| San Cataldo | 322 | 4,5 | 1,5 |
| Mazzarino | 235 | 3,2 | 2,1 |
| Mussomeli | 162 | 2,2 | 1,6 |
| Santa Caterina Villarmosa | 134 | 1,9 | 2,8 |
| Serradifalco | 119 | 1,6 | 2,1 |
| Primi 10 comuni | 6.710 | 92,8 | 3,0 |
| Altri comuni della provincia | 524 | 7,2 | 1,9 |
| Totale | 7.234 | 100,0 | 2,9 |

(*) Dati al 1° gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 3 - Stranieri residenti per area geografica di provenienza nella provincia di Caltanissetta, 2019-2022 (1) (v.a., val. % e var. %)

| Area geografica di provenienza | v.a. 2022 | val. % 2022 | var. % 2019-2022 |
|--------------------------------|--------------|----------------|---------------------|
| Unione Europea 27 | 3.234 | 44,7 | -15,5 |
| Altri Paesi europei | 220 | 3,0 | -3,1 |
| Africa settentrionale | 1.516 | 21,0 | 4,3 |
| Altri Paesi dell'Africa | 735 | 10,2 | -20,2 |
| Asia | 1.375 | 19,0 | -5,4 |
| America centro meridionale | 133 | 1,8 | -16,4 |
| Altri Paesi (2) | 21 | 0,3 | 40,0 |
| Totale | 7.234 | 100,0 | -10,2 |

(1) Dati al 1° gennaio

(2) Include l'America settentrionale, l'Oceania e gli apolidi

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 4 - Prime 10 nazionalità degli stranieri residenti nella provincia di Caltanissetta per genere, 2022 (*) (v.a. e val. %)

| Nazionalità | Maschi | | Femmine | | Totale | | % sul totale nazionalità |
|-----------------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------------------|
| | v.a. | val. % | v.a. | val. % | v.a. | val. % | |
| Romania | 1.229 | 40,8 | 1.785 | 59,2 | 3.014 | 100,0 | 41,7 |
| Marocco | 593 | 53,9 | 508 | 46,1 | 1.101 | 100,0 | 15,2 |
| Pakistan | 546 | 81,3 | 126 | 18,8 | 672 | 100,0 | 9,3 |
| Tunisia | 235 | 67,7 | 112 | 32,3 | 347 | 100,0 | 4,8 |
| Cinese, Repubblica Popolare | 162 | 51,6 | 152 | 48,4 | 314 | 100,0 | 4,3 |
| Afghanistan | 186 | 97,4 | 5 | 2,6 | 191 | 100,0 | 2,6 |
| Nigeria | 116 | 67,8 | 55 | 32,2 | 171 | 100,0 | 2,4 |
| Gambia | 140 | 97,9 | 3 | 2,1 | 143 | 100,0 | 2,0 |
| Bangladesh | 104 | 90,4 | 11 | 9,6 | 115 | 100,0 | 1,6 |
| Senegal | 78 | 92,9 | 6 | 7,1 | 84 | 100,0 | 1,2 |
| Prime 10 nazionalità | 3.389 | 55,1 | 2.763 | 44,9 | 6.152 | 100,0 | 85,0 |
| Altre nazionalità | 546 | 50,5 | 536 | 49,5 | 1.082 | 100,0 | 15,0 |
| Totale | 3.935 | 54,4 | 3.299 | 45,6 | 7.234 | 100,0 | 100,0 |

(*) Dati al 1° gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 5 - Cittadini ucraini che hanno presentato richiesta di protezione temporanea al 2/06/2023, provincia di Caltanissetta (v.a. e val. %)

| | v.a. | val. % |
|-----------------------------------|------|--------|
| Donne | 158 | 72,5 |
| Uomini | 60 | 27,5 |
| Minori | 79 | 36,2 |
| Totale provincia di Caltanissetta | 218 | 100,0 |
| % sul totale Italia | | 0,1 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Protezione Civile

Tab. 6 - Famiglie con presenza di stranieri nella provincia di Caltanissetta, Sicilia e Italia, 2021 (v.a. e val. %)

| Area | Famiglie con almeno uno straniero residente | | Con tutti i componenti stranieri (% sul totale famiglie) |
|----------------------------|---|-----------------------|--|
| | v.a. | % sul totale famiglie | |
| Provincia di Caltanissetta | 3.901 | 3,7 | 2,8 |
| di cui | | | |
| Comune capoluogo | 1.616 | 6,3 | 5,4 |
| Sicilia | 96.515 | 4,7 | 3,4 |
| Italia | 2.557.339 | 9,8 | 7,0 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 7 - Titolari di permessi di soggiorno per tipologia, provincia di Caltanissetta, Sicilia e Italia, 2022 (*) (v.a. e val. %)

| Area | Totale (v.a.) | val. % | |
|----------------------------|---------------|--------------|------------------|
| | | Con scadenza | Di lungo periodo |
| Provincia di Caltanissetta | 4.216 | 54,1 | 45,9 |
| Sicilia | 111.660 | 45,4 | 54,6 |
| Italia | 3.561.540 | 34,2 | 65,8 |

(*) Dati al 1° gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 8 - Permessi di soggiorno rilasciati nell'anno per motivo, Provincia di Caltanissetta, Sicilia e Italia, 2021 (v.a. e val. %)

| Area | Lavoro | Famiglia | Studio | Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari | Residenza elettiva, religione, salute | Totale | |
|----------------------------|--------|----------|--------|---|--|---------|--------|
| | | | | | | v.a. | val. % |
| Provincia di Caltanissetta | 17,0 | 27,8 | 0,0 | 31,1 | 24,1 | 370 | 100,0 |
| Sicilia | 24,5 | 41,2 | 3,4 | 16,2 | 14,7 | 12.011 | 100,0 |
| Italia | 21,1 | 50,9 | 7,3 | 12,8 | 7,9 | 241.595 | 100,0 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 9 - Alunni stranieri nelle scuole (1), per ordine di scuola e provenienza, nel comune e nella provincia di Caltanissetta, Sicilia e Italia, a.s. 2021/2022 (v.a. e val. %)

| Ordine di scuola e area | v.a. | % stranieri sul totale degli alunni | % non comunitari sul totale stranieri |
|-----------------------------------|---------|---|---|
| Scuola primaria | 314 | 2,8 | 59,2 |
| Scuola secondaria di I grado | 240 | 3,2 | 61,3 |
| Scuola secondaria di II grado | 264 | 1,9 | 58,7 |
| Totale provincia di Caltanissetta | 818 | 2,5 | 59,7 |
| <i>di cui</i> | | | |
| <i>Comune capoluogo</i> | 386 | 3,8 | 83,7 |
| Sicilia | 22.756 | 3,8 | 75,6 |
| Italia (2) | 721.518 | 10,6 | 80,5 |

(1) Statali e paritarie, primarie e secondarie di I e II grado

(2) Sono escluse le scuole del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

Tab. 10 - Titolari d'impresa stranieri nel comune e nella provincia di Caltanissetta, Sicilia e Italia, per provenienza, 2017-2022 (v.a., val. % e var. %)

| Area | v.a. 2022 | var. % 2017-2022 | % sul totale titolari d'impresa 2022 | val. % 2022 | |
|----------------------------|--------------|---------------------|---|-------------|-------------------|
| | | | | Comunitari | Non comunitari |
| Provincia di Caltanissetta | 1.017 | 2,9 | 7,3 | 27,8 | 72,2 |
| di cui | | | | | |
| Comune capoluogo | 447 | 2,1 | 12,9 | 11,9 | 88,1 |
| Sicilia | 22.499 | 2,1 | 8,8 | 20,9 | 79,1 |
| Italia | 457.259 | 3,4 | 15,5 | 18,0 | 82,0 |

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Tab. 11 - Titolari d'impresa stranieri nella provincia di Caltanissetta per settore, 2017-2022 (v.a., val. % e var. %)

| | v.a. 2022 | var. % 2017-2022 | % sul totale titolari d'impresa 2022 |
|--|--------------|---------------------|---|
| Settore di attività economica | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 132 | 30,7 | 3,2 |
| Attività manifatturiere | 30 | 11,1 | 3,4 |
| Costruzioni | 66 | 50,0 | 5,6 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli | 626 | -9,8 | 13,7 |
| <i>di cui commercio all'ingrosso</i> | 24 | -7,7 | 2,8 |
| <i>di cui commercio al dettaglio</i> | 574 | -11,1 | 18,1 |
| Trasporto e magazzinaggio | 7 | -12,5 | 1,8 |
| Attività di servizi di alloggio e ristorazione | 50 | 16,3 | 6,2 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 12 | 50,0 | 11,5 |
| Attività finanziarie e assicurative | 9 | 200,0 | 2,9 |
| Attività immobiliari | 2 | -33,3 | 3,5 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 9 | 125,0 | 4,3 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 24 | 60,0 | 9,1 |
| Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | 4 | 0,0 | 5,6 |
| Altre attività di servizi | 42 | 40,0 | 5,4 |
| Totale (*) | 1.017 | 2,9 | 7,3 |

(*) Il totale include le imprese di cui non è specificato il settore ed i settori: estrazione di minerali, fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, pubblica amministrazione e difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere